

La notte di Natale



La notte di Natale

Letto 1: In principio era il Verbo, il Verbo era presso Dio e il Verbo era Dio. E il Verbo si fece carne e venne ad abitare in mezzo a noi; e noi vedemmo la sua gloria, gloria come di unigenito dal Padre, pieno di grazia e di verità. Giovanni gli rende testimonianza e grida: "Ecco l'uomo di cui io dissi: Colui che viene dopo di me mi è passato avanti, perché era prima di me". Dalla sua pienezza tutti abbiamo ricevuto grazia su grazia. Perché la legge fu data per mezzo di Mosè, la grazia e la verità vennero per mezzo di Gesù Cristo. Dio nessuno l'ha mai visto: proprio il Figlio unigenito, che è nel seno del Padre, lui lo ha rivelato.

Letto 2: Tra poco arriverà Natale, una festa che noi stiamo aspettando tanto. Volevamo chiedere a voi genitori il perché di questa festa e di tanti preparativi. In realtà forse ce lo avete già detto, ma quest'anno vogliamo essere noi a provare a capire cosa è veramente il Natale. Vogliamo ricordarvi che la festa di Natale è bella perché in questo giorno nasce, come ogni anno, Gesù, il figlio di Dio venuto al mondo per incontrarci e renderci felici per sempre.

Annuncio dell'angelo a Maria

- Narratore:** Nel sesto mese, l'angelo Gabriele fu mandato da Dio in una città della Galilea, chiamata Nazaret, a una vergine, promessa sposa di un uomo della casa di Davide, chiamato Giuseppe. La vergine si chiamava Maria. Entrando da lei, disse:
- Gabriele:** «Ti saluto, o piena di grazia, il Signore è con te».
- Narratore:** A queste parole ella rimase turbata e si domandava che senso avesse un tale saluto. L'angelo le disse:
- Gabriele:** «Non temere, Maria, perché hai trovato grazia presso Dio. Ecco concepirai un figlio, lo darai alla luce e lo chiamerai Gesù. Sarà grande e chiamato Figlio dell'Altissimo; il Signore Dio gli darà il trono di Davide suo padre e regnerà per sempre sulla casa di Giacobbe e il suo regno non avrà fine».
- Narratore:** Allora Maria disse all'angelo:
- Maria:** «Come è possibile? Non conosco uomo».
- Narratore:** Le rispose l'angelo:
- Gabriele:** «Lo Spirito Santo scenderà su di te, su te stenderà la sua ombra la potenza dell'Altissimo. Colui che nascerà sarà dunque santo e chiamato Figlio di Dio. Vedi: anche Elisabetta, tua parente, nella sua vecchiaia, ha concepito un figlio e questo è il sesto mese per lei, che tutti dicevano sterile: *nulla è impossibile a Dio*».
- Narratore:** Allora Maria disse:
- Maria:** «Eccomi, sono la serva del Signore, avvenga di me quello che hai detto».
- Narratore:** E l'angelo partì da lei.

COMMENTO

- Lettore 3:** Maria non ha pronunciato molte parole
Maria non ha interrogato
Maria non ha voluto comprendere tutto subito
Maria non ha voluto la soluzione immediata dei suoi problemi con Giuseppe, con i suoi genitori e con la società del suo tempo
Maria si è fidata perché è stata scelta
Maria si è fidata perché ha visto l'eccezionalità del suo incontro con l'Angelo
Maria si è fidata perché , come tutti gli Ebrei del suo tempo, aspettava il Messia
Maria si è fidata pronunciando un semplice sì.
- Lettore 4:** Questo sì pronunciato da Maria, è lo stesso sì che siamo chiamati a pronunciare ogni giorno.
Un sì ai nostri genitori che ci sono stati donati perché scopriremmo la gioia della famiglia
Un sì ai nostri amici per scoprire la gioia dello stare insieme
Un sì ai nostri maestri per scoprire la gioia del conoscere
Un sì a chi ci vuol bene per conoscere l'amore
Un sì a Cristo per conoscere la gioia della vita

Quadro 2

Visita di Maria da Elisabetta

Narratore: In quei giorni Maria si mise in viaggio verso la montagna e raggiunse in fretta una città di Giuda. Entrata nella casa di Zaccaria, salutò Elisabetta, sua cugina. Appena Elisabetta ebbe udito il saluto di Maria, il bambino le sussultò nel grembo. Elisabetta fu piena di Spirito Santo ed esclamò a gran voce:

Elisabetta: «Benedetta tu fra le donne e benedetto il frutto del tuo grembo! A che debbo che la madre del mio Signore venga a me? Ecco, appena la voce del tuo saluto è giunta ai miei orecchi, il bambino ha esultato di gioia nel mio grembo. E beata colei che ha creduto nell'adempimento delle parole del Signore».

Narratore: Allora Maria disse:

Maria: *«L'anima mia magnifica il Signore e il mio spirito esulta in Dio, mio salvatore, perché ha guardato l'umiltà della sua serva. D'ora in poi tutte le generazioni mi chiameranno beata. Grandi cose ha fatto in me l'Onnipotente e Santo è il suo nome: di generazione in generazione la sua misericordia si stende su quelli che lo temono. Ha spiegato la potenza del suo braccio, ha disperso i superbi nei pensieri del loro cuore; ha rovesciato i potenti dai troni, ha innalzato gli umili; ha ricolmato di beni gli affamati, ha rimandato a mani vuote i ricchi. Ha soccorso Israele, suo servo, ricordandosi della sua misericordia, come aveva promesso ai nostri padri, ad Abramo e alla sua discendenza, per sempre».*

Narratore: Maria rimase con lei circa tre mesi, poi tornò a casa sua.

COMMENTO

Lettore 5: Maria si rende conto di avere un posto particolare nella storia. Dio ha scelto proprio lei come strumento per la nascita del Salvatore. Maria non ha fatto domande, non ha posto limiti. Maria ha semplicemente accettato la proposta di Dio. Maria ha detto un sì incondizionato al progetto che Dio aveva su di lei.

Contemporaneamente Maria si rende conto che solo innestata nell'amore di Dio può portare a compimento il disegno che è stato pensato per lei. Dio l'ha resa indispensabile per la salvezza dell'uomo.

Lettore 6: Anch'io sono stato scelto. Mio babbo e mia mamma hanno voluto un bambino e sono arrivato io.

Loro non lo sapevano, ma Dio già lo sapeva che sarei arrivato io, sapeva come sono fatto, cosa mi piace, a chi voglio bene e sa che nessun'altra mi può sostituire.

Perché io sono nato e al mondo manca qualcosa se io non ci sono.

Forse voi che mi ascoltate non ci avete pensato, ma nell'Universo mi è stato dato un posto che è solo mio e Dio lo sa.

Quadro 3

Propositi di Giuseppe di ripudiare Maria in Segreto

- Narratore:** Giuseppe suo sposo, che era giusto e non voleva ripudiarla, decise di licenziarla in segreto. Mentre però stava pensando a queste cose, ecco che gli apparve in sogno un angelo del Signore e gli disse:
- Angelo:** «Giuseppe, figlio di Davide, non temere di prendere con te Maria, tua sposa, perché quel che è generato in lei viene dallo Spirito Santo. Essa partorirà un figlio e tu lo chiamerai Gesù: egli infatti salverà il suo popolo dai suoi peccati».
- Narratore:** Tutto questo avvenne perché si adempisse ciò che era stato detto dal Signore per mezzo del profeta: *Ecco, la vergine concepirà e partorirà un figlio che sarà chiamato Emmanuele, che significa Dio con noi.* Destatosi dal sonno, Giuseppe fece come gli aveva ordinato l'angelo del Signore e prese con sé la sua sposa.

COMMENTO

- Lettore 7:** Giuseppe non capiva quello che stava succedendo.
Giuseppe ha avuto dei dubbi.
Giuseppe non si sentiva corrisposto da quello che stava succedendo, però Giuseppe amava Maria
Giuseppe conosceva la santità di Maria, nata senza peccato originale
Giuseppe amava il suo popolo
Giuseppe conosceva la storia del suo popolo, l'origine e gli esiti
Giuseppe amava Dio
Giuseppe conosceva quello che Dio aveva fatto per Maria, per il suo popolo, per lui
E si è fidato
E noi, permeati dallo scetticismo dei nostri tempi questo è possibile?
- Lettore 8:** Quante volte la mia mamma e il mio babbo mi chiedono cose che non capisco e che non voglio fare. Vai a scuola, fai i compiti, vai a catechismo, ama i tuoi compagni anche se ti stanno antipatici. Io preferisco fare ciò che mi va, giocare, divertirmi e stare con i miei migliori amici. Però so che mio babbo e mia mamma mi vogliono bene e se mi chiedono qualcosa io mi sforzo per farlo, un po' per far contenti loro, un po' perché quando lo faccio mi accorgo che avevano ragione ed era bello.

Quadro 4

Viaggio a Betlemme e nascita di Gesù

Narratore: In quei giorni un decreto di Cesare Augusto ordinò che si facesse il censimento di tutta la terra. Questo primo censimento fu fatto quando era governatore della Siria Quirinio. Andavano tutti a farsi registrare, ciascuno nella sua città. Anche Giuseppe, che era della casa e della famiglia di Davide, dalla città di Nazaret e dalla Galilea salì in Giudea alla città di Davide, chiamata Betlemme, per farsi registrare insieme con Maria sua sposa, che era incinta. Ora, mentre si trovavano in quel luogo, si compirono per lei i giorni del parto. Diede alla luce il suo figlio primogenito, lo avvolse in fasce e lo depose in una mangiatoia, perché non c'era posto per loro nell'albergo.

Giuseppe: Ora riposati, non ti preoccupare. Ora accenderò un fuoco e rimarrò a vegliare.

COMMENTO

Lettore 9: Quel corpicino bisognoso di calore
Quel corpicino bisognoso di cibo
Quel corpicino bisognoso di amore
Quel corpicino bisognoso di Giuseppe e Maria.
E' la fonte che disseta il desiderio dell'uomo
E' la luce che libera l'uomo dal peccato
E' il Messia che il popolo attendeva
E' l'incarnazione di Dio sulla terra
L'uomo con tutta la sua fantasia non sarebbe mai riuscito ad immaginarlo
L'uomo cercava la regola
L'uomo cercava l'illuminazione
L'uomo cercava una manifestazione di potenza
L'uomo ha trovato, trova e troverà una persona

Lettore 10: Quest'anno assieme alla mia mamma ho fatto il presepe e quando abbiamo costruito la grotta in cui sei nato, ho visto che lì dentro non c'era niente. Non c'era la televisione, non c'era il termosifone. Ed allora ho pensato:
Tu, Gesù, che sei il Signore del mondo, sei nato in una grotta fredda, senza letto, senza niente. Ho pensato alla tua mamma e al tuo papà, con quale paura ti hanno tenuto in braccio, un po' come quando da piccolo, la mamma teneva in braccio me.
Che fortuna che ho io ad averti vicino per sempre.

Quadro 5

Visita dei pastori

I pastori entrano e vanno verso la natività

Narratore: C'erano in quella regione alcuni pastori che vegliavano di notte facendo la guardia al loro gregge. Un angelo del Signore si presentò davanti a loro e la gloria del Signore li avvolse di luce. Essi furono presi da grande spavento, ma l'angelo disse loro:

Angelo: «Non temete ecco vi annunzio una grande gioia, che sarà di tutto il popolo: oggi vi è nato nella città di Davide un salvatore, che è il Cristo Signore. Questo per voi il segno: troverete un bambino avvolto in fasce, che giace in una mangiatoia».

Narratore: E subito apparve con l'angelo una moltitudine dell'esercito celeste che lodava Dio e diceva:

Angeli: «Gloria a Dio nel più alto dei cieli e pace in terra agli uomini che egli ama».

Narratore: Appena gli angeli si furono allontanati per tornare al cielo, i pastori dicevano fra loro

Pastori: «Andiamo fino a Betlemme, vediamo questo avvenimento che il Signore ci ha fatto conoscere».

Narratore: Andarono dunque senz'indugio e trovarono Maria e Giuseppe e il bambino, che giaceva nella mangiatoia. E dopo averlo visto, riferirono ciò che del bambino era stato detto loro. Tutti quelli che udirono, si stupirono delle cose che i pastori dicevano. Maria, da parte sua, serbava tutte queste cose meditandole nel suo cuore. I pastori poi se ne tornarono, glorificando e lodando Dio per tutto quello che avevano udito e visto, com'era stato detto loro.

COMMENTO

Letto 11: I pastori sono persone che vivono lunghi silenzi,
 i pastori sono saggi ed aperti all'ascolto,
 i pastori facevano la guardia al gregge e l'angelo li trova in veglia.
 L'angelo li vede attenti a ciò che accade
 L'angelo li vede pronti ad ogni evenienza
 L'angelo li vede aperti ad ogni novità.
 Una grande lezione di vita per noi, gente così disattenta,
 Una grande lezione di vita per noi, spesso prigionieri di noi stessi.
 La gloria del Signore avvolge i pastori di una grande luce.
 La gloria del Signore illumina il buio che rappresenta la loro e la nostra paura.
 La gloria del Signore guida i pastori che si mettono in cammino, pieni di fiducia, verso la salvezza che aspettavano da sempre.
 La gloria del Signore ha già invaso le nostre persone, cosa ci manca per metterci in cammino?

Letto 12: Perché Gesù non hai detto a tutti che eri nato?
 Perché invece di mandare un angelo dai pastori non l'hai mandato dai potenti della Terra per dirgli che eri arrivato?
 Io lo so.
 Tu hai comunicato il tuo arrivo a chi ti stava cercando. Molti uomini ricchi, molti uomini potenti, sono troppo impegnati per capire che tu sei l'unica cosa veramente importante della vita.
 I pastori, i poveri, le persone che anche da grandi si fanno tante domande, possono capire perché tu sei venuto.

lo spero di essere come loro, pronto ad abbandonare il mio gregge per incontrarti.

Quadro 6

I Re Magi

Narratore: Gesù nacque a Betlemme di Giudea, al tempo del re Erode. Alcuni Magi giunsero da oriente a Gerusalemme e domandavano:

Magi: «Dov'è il re dei Giudei che è nato? Abbiamo visto sorgere la sua stella, e siamo venuti per adorarlo». **Narratore:** All'udire queste parole, il re Erode restò turbato e con lui tutta Gerusalemme. Riuniti tutti i sommi sacerdoti e gli

scribi del popolo, s'informava da loro sul luogo in cui doveva nascere il Messia. Gli risposero:

Scribi: «A Betlemme di Giudea, perché così è scritto per mezzo del profeta:
*E tu, Betlemme, terra di Giuda,
non sei davvero il più piccolo capoluogo di Giuda:
da te uscirà infatti un capo
che pascerà il mio popolo, Israele.*

Narratore: Allora Erode, chiamati segretamente i Magi, si fece dire con esattezza da loro il tempo in cui era apparsa la stella e li inviò a Betlemme esortandoli:

Erode: «Andate e informatevi accuratamente del bambino e, quando l'avrete trovato, fatemelo sapere, perché anch'io venga ad adorarlo».

Narratore: Udite le parole del re, essi partirono. Ed ecco la stella, che avevano visto nel suo sorgere, li precedeva, finché giunse e si fermò sopra il luogo dove si trovava il bambino. Al vedere la stella, essi provarono una grandissima gioia. Entrati nella casa, videro il bambino con Maria sua madre, e prostratisi lo adorarono. Poi aprirono i loro scrigni e gli offrono in dono oro, incenso e mirra. Avvertiti poi in sogno di non tornare da Erode, per un'altra strada fecero ritorno al loro paese.

COMMENTO

Lettore 13: Gesù non è una faccenda privata
Gesù non è un amico privato
Gesù non è il mio Dio privato
quando è nato la sua venuta è stata annunciata anche nei luoghi lontani allora conosciuti e da lì qualcuno è partito per poterlo incontrare.
Il cristianesimo senza missionari diventa sterile anche per noi stessi.
Annunciamo la sua resurrezione, grazie a qualcuno che duemila anni fa ha viaggiato giorni solo per poterlo vedere, così anche ai giorni nostri qualcuno potrà rinunciare ad una serata davanti alla televisione per incontrarlo tutta la vita

Lettore 14: Ciao Gesù,
oggi ho scoperto che a scuola ci sono alcuni bambini che non credono in te. Io sono triste perché non sanno l'amico che ho io, un amico che ha vinto la morte e che conosce tutto di me e mi vuole comunque bene.
Io vorrei dirgli che tu sei nato anche per loro e che non devono essere tristi perché la Salvezza è discesa dal cielo, si è fatta uomo e si può incontrare come duemila anni fa.

Lettore 15: Sono nato nudo, dice Dio,
Affinché tu sappia spogliarti di te stesso.
Sono nato povero,
Affinché tu possa considerarmi l'unica ricchezza.
Sono nato in una stalla,
Affinché tu impari a santificare ogni ambiente.
Sono nato debole, dice Dio,
Affinché tu non abbia mai paura di me.
Sono nato per amore,

Affinché tu non dubiti mai del mio amore.
Sono nato di notte,
Affinché tu creda che posso illuminare qualsiasi realtà.
Sono nato persona, dice Dio,
Affinché tu non abbia mai a vergognarti di essere te stesso.
Sono nato uomo,
Affinché tu possa essere "dio".
Sono nato perseguitato,
Affinché tu sappia accettare le difficoltà.
Sono nato nella semplicità,
Affinché tu smetta di essere complicato.
Sono nato nella tua vita, dice Dio,
Per portare tutti alla casa del Padre.